

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA
art. 23, comma 15, del D. Lgs 50/2016 e succ. mod. ed integr.
PROCEDURA NEGOZIATA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI CONNESSI ALLA
REDAZIONE DI 11 PIANI DI GESTIONE RELATIVI AI SITI NATURA 2000
PRESENTI NELLE ALPI APUANE

Premessa

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” con Rete Natura 2000 si intende l’insieme dei territori protetti costituito da aree di particolare pregio naturalistico quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Tale rete si estende anche alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”, abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE. La Rete Natura 2000 costituisce di fatto lo strumento a livello europeo attraverso il quale preservare le specie di flora e fauna, minacciate o in pericolo di estinzione, e gli ambienti naturali che le ospitano tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

In attuazione delle Direttive europee e della normativa nazionale di recepimento (DPR 357/97), la Regione Toscana ha emanato la L.R. 6 aprile 2000, n. 56 (abrogata e sostituita dalla L.R. 19 marzo 2015, n. 30– Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale) e dato avvio ad un’articolata politica di tutela della biodiversità. La L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr. ha introdotto il concetto di sistema unico e coordinato del patrimonio naturalistico ambientale regionale costituito dal sistema integrato delle aree naturali protette e dal sistema regionale della biodiversità.

Tali sistemi di aree tutelate si sovrappongono in gran parte e sono legati da un’evidente reciproca funzionalità in termini di tutela di specie e habitat protetti.

Tra le componenti principali di tali sistemi vi è la sopra citata Rete dei siti Natura 2000.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane intende dunque procedere alla redazione di n. 11 Piani di gestione relativi ai Siti Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, in attuazione di quanto sopra esposto e di quanto previsto dalla sottomisura 7.1 inerente “*Redazione e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti NATURA 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico; Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione*” del PSR Toscana 2014-2020 di cui risulta beneficiario.

Tutto ciò al fine di aggiornare il quadro conoscitivo e prescrittivo relativo alle sopra citate aree e contribuire alla preservazione ed al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico e, in attuazione della normativa regionale di riferimento, a rendere più efficace la gestione delle medesime.

Rete Natura 2000: il Piano di gestione

La Direttiva 92/43/CEE “Habitat” prevede che per le Zone Speciali di Conservazione gli Stati membri stabiliscano le misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti.

La Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” estende la necessità di definire misure di conservazione per specie di uccelli e habitat anche nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La Regione Toscana, al fine di attuare quanto previsto da tali Direttive e dai Decreti ministeriali di loro recepimento (DPR 357/97, D.M. del 3 settembre 2002 e DM 17/10/2007) ha definito, sia per i SIC che per le ZPS, specifiche misure di conservazione mediante l’approvazione delle seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 644 del 5 luglio 2004;
- n. 454 del 16 giugno 2008;
- n. 1006 del 18 novembre 2014;
- n.1223 del 15 dicembre 2015 (all. A - all. B - all. C)

In particolare:

- con D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008 sono stati definiti i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS ed è stata approvata la ripartizione in tipologie delle ZPS in base alle loro caratteristiche ambientali e i relativi divieti e obblighi;
- con D.G.R. n. 1223 del 15 dicembre 2015 sono state approvate le misure di conservazione per i SIC toscani, quale adempimento richiesto dal Ministero dell’Ambiente ai fini della designazione con specifico Decreto ministeriale dei SIC quali ZSC.

Mentre le misure di conservazione devono essere sempre definite per garantire la tutela di specie e habitat per i quali i siti Natura 2000 sono stati designati, il piano di gestione non sempre risulta necessario. In tal senso le linee guida di cui al D.M. 3 settembre 2002, al fine di evitare confuse sovrapposizioni tra diversi strumenti di pianificazione del territorio, riportano uno specifico iter logico-decisionale che permette di valutare se le misure di conservazione esistenti siano sufficienti a garantire la conservazione delle specie e habitat presenti o se sia effettivamente necessario procedere alla stesura di uno specifico piano di gestione. La Regione Toscana ha provveduto inoltre con i sopra citati atti regionali a valutare ed indicare, per ciascun sito Natura 2000, la necessità di redigere il piano di gestione.

Il Piano di gestione si configura infatti come uno strumento di pianificazione la cui adozione risulta necessaria solo qualora la situazione specifica del sito non consenta di garantire uno stato di conservazione soddisfacente attraverso l’attuazione delle misure regolamentari, amministrative o contrattuali e il cui principale obiettivo, coerentemente con quanto previsto anche dall’art. 4 del D.P.R. 120/2003, è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l’individuazione del sito, mettendo in atto le più opportune strategie di tutela e gestione.

La Regione Toscana con D.G.R. n. 1014 del 16 dicembre 2009 ha definito uno standard comune per l’elaborazione dei piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000, con l’obiettivo di valorizzare non solo i riferimenti metodologici disponibili a livello europeo, nazionale e di altre regioni italiane, ma anche alcune delle esperienze di piani di gestione sino ad oggi realizzate in Toscana.

Con il Piano di gestione possono essere definite le soluzioni migliori per la gestione del sito sia in termini di misure di conservazione sia di definizione di attività e iniziative di sviluppo. La redazione del Piano può costituire infatti un’occasione per stimolare la sensibilità delle comunità locali sull’importanza della conservazione della natura, prevedendo forme specifiche di consultazione degli attori locali nell’ottica di una programmazione partecipata. In ogni caso, la gestione di un sito, qualunque sia il suo contributo nella Rete, deve rispondere ad un unico obbligo di risultato: salvaguardare l’efficienza e la funzionalità ecologica di habitat e/o specie alle quali il sito è “dedicato”, contribuendo così a scala locale a realizzare le finalità generali della Direttiva Habitat.

Ogni Piano di gestione deve conformarsi al Piano per il Parco vigente – di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016 e succ. mod. ed integr. – soprattutto per quanto concerne le direttive, gli indirizzi, le prescrizioni e le previsioni localizzative già contenute in quest’ultimo, a sua volta conformato alla disciplina paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale, con valenza di piano paesaggistico, ai sensi all’art. 88 della L.R. 65/2014 e succ. mod. ed integr.

Grazie alle risorse che sono state assegnate al Parco Regionale delle Alpi Apuane (D.D. n. 16151 del 02/11/2017) nell’ambito del bando specifico della sottomisura 7.1 del PSR 2014/2020, sarà possibile procedere, in attuazione dell’art. 6 della Direttiva Habitat ed alle linee guida individuate dalla deliberazione n. 1014/2009 alla redazione di n. 11 Piani di gestione dei siti Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, di cui l’Ente Parco è il soggetto competente per la gestione.

Massa, 12 novembre 2018

***Il Direttore del Parco e R.U.P.
Antonio Bartelletti***